

## PROVINCIA DI TORINO

### Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione Attivita' Estrattive

N.39-178374/2001

**OGGETTO:** "Centrale idroelettrica Collegno Salto 3" - Comune di Collegno  
Proponente: CIE S.p.A. - COMPAGNIA ITALIANA ENERGIA  
Procedura di Verifica ex. art. 10 , Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.  
**Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale** (art. 12 L.R.  
40/1998 e s.m.i.)

#### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

##### Premesso che:

- in data 16 maggio 2001, la Società CIE S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Matteotti n. 57, sede operativa in Torino, Via Bellardi n. 21 bis, P.I./C.F. 06976910015, ha presentato domanda di avvio alla Fase di Verifica della procedura di VIA, ex art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto per "Centrale idroelettrica Collegno Salto 3", localizzato nel Comune di Collegno (TO), sul canale Cossola, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2: "derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri/secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d. lgs. 275/1993; ...";
- in data 13 giugno 2001 è stato pubblicato sul B.U.R. l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi all'impianto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal 13 giugno 2001 e su di esso non è pervenuta alcuna osservazione;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- in data 3 luglio 2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Vallengio n. 5 - Torino (convocata ai sensi della legge 7 agosto 1990 n. 241 come modificata dalla legge del 24 novembre 2000 n. 340).

##### Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nel Comune di Collegno, con opera di presa situata in località Castello di Collegno, sul fiume Dora Riparia, prevede il riuso di un canale già esistente - non più utilizzato - ed il risanamento di una porzione di sito ora compromessa dall'esistente fabbricato in precarie condizioni di manutenzione e dal canale di restituzione, danneggiato dalla recente alluvione di ottobre 2000;

- la finalità del progetto consiste nel ripristino di un impianto esistente sul canale Cossola per la produzione di energia elettrica, in Comune di Collegno;
- le caratteristiche dell'impianto in progetto sono:
  - portata massima derivata: 9,80 m<sup>3</sup>/s
  - portata media derivata: 9,50 m<sup>3</sup>/s
  - portata massima turbinata: 9,50 m<sup>3</sup>/s
  - portata media turbinata: 9,33 m<sup>3</sup>/s
  - salto nominale: 7,80 m
  - potenza nominale media: 719 kW
  - potenza effettiva media: 575 kW
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
  - superficie: 1322 km<sup>2</sup>
  - altitudine massima (Hmax): 3600 m s.l.m.
  - altitudine minima (Hmin): 275,76 m s.l.m. (sezione di presa)
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
 

• quota dell'opera di presa:	275,76 m s.l.m.
• quota dello sfioratore:	271,80 m s.l.m.
• quota di restituzione in alveo:	264,00 m s.l.m.
• salto nominale:	7,80 m
• portata media del torrente:	22,80 m <sup>3</sup> /s
• portata massima derivata:	9,80 m <sup>3</sup> /s
• portata media derivata:	9,50 m <sup>3</sup> /s
• Deflusso Minimo Vitale (di base):	6,30 m <sup>3</sup> /s
• potenza media nominale:	719 kW
- in base alla ricostruzione del regime idrologico medio della Dora Riparia, in corrispondenza della sezione di presa, risultano i seguenti dati di portata, calcolati in base alle misure di precipitazione su un periodo di osservazione di 50 anni (dati idrologici: Servizio idrologico del Po - sezione di Torino - stazioni pluviometriche di Prali e Perosa Argentina, periodo 1921-1970):
  - massima mensile: 47,15 m<sup>3</sup>/s (giugno),
  - minima mensile: 14,87 m<sup>3</sup>/s (febbraio),
  - media mensile annua: 22,80 m<sup>3</sup>/s;
- l'intervento in progetto prevede il riuso dell'esistente Canale Cossola e di parte dei manufatti di un impianto idroelettrico disattivato negli anni '70; le principali opere esistenti dell'impianto sono:
  - sbarramento: situato sul fiume Dora Riparia, in prossimità del Castello di Collegno. L'opera è del tipo a traversa fissa e si presenta in buono stato di conservazione; è realizzata in muratura di calcestruzzo fondata su palificata di legno, con sagoma superficiale a scivolo;
  - opera di presa: situata in sponda destra della Dora Riparia a quota 275,76 m s.l.m.. La bocca di presa prevede una paratoia verticale a comando manuale installata in un piccolo locale di manovra; manufatto ed apparecchiature si presentano in buone condizioni e necessita solo di interventi di normale manutenzione;
  - canale derivatore: Canale Cossola, di proprietà del Comune di Torino, corre parallelo alla Dora, parte in galleria (490 m - un tratto in roccia ed un tratto in muratura) e parte a cielo aperto (realizzato prevalentemente in muratura di cls ed in parte in pietrame naturale); la portata massima calcolata per il canale ammonta a 10,7 m<sup>3</sup>/s;

- opere di regolazione: costituite da uno sfioratore per la modulazione delle portate in eccesso e da due scaricatori a paratoia piana; tutte le opere risultano in buone condizioni e non necessitano di interventi;
- dissabbiatore: ubicato alla progressiva 1625 m, consiste in un gradino con paratoia scaricatrice in sponda sinistra;
- camera di carico: munita di sfioratore per la modulazione delle portate, avente lunghezza di 20 m; attualmente l'accesso alla camera di carico è stato murato ricostituendo la sponda del canale;
- fabbricato centrale: ubicato in sponda destra della Dora; tutte le apparecchiature idrauliche ed elettriche sono state smantellate; le opere murarie sono in cattive condizioni; a tale riguardo si evidenzia che il Comune di Collegno ha manifestato l'intenzione di utilizzare parte dell'edificio come sede di attività connesse ai fruitori del futuro " Parco agronaturale della Dora", attualmente sono in corso trattative tra il proponente e l'Amministrazione Comunale per la definizione di un accordo;
- opera di restituzione: canale di scarico a cielo aperto;
- le opere relative all'impianto idroelettrico da eseguire sono limitate, in quanto i manufatti sono esistenti; pertanto il progetto prevede i seguenti interventi:
  - realizzazione della scala di risalita dell'ittiofauna sul lato in sponda sinistra dello sbarramento;
  - ripristino dei tratti di canale danneggiati dall'alluvione di ottobre 2000;
  - pulizia del dissabbiatore;
  - riapertura dell'accesso alla camera di carico ed installazione di una paratoia;
  - costruzione del nuovo edificio adibito a centrale, a ridosso della camera di carico esistente. L'edificio avrà dimensioni in pianta di  $7 \times 5,3$  m ed emergerà dal piano campagna per un'altezza di 5 m; affiancato al bacino di carico sarà anche posizionato un box prefabbricato, delle dimensioni di circa  $5,5 \times 3,3$  m, per la localizzazione delle apparecchiature per la trasformazione dell'energia elettrica;
  - riparazione e pulizia del canale di restituzione e dell'area circostante.
- il proponente non ipotizza alternative, né dal punto di vista delle soluzioni tecnologiche né dal punto di vista della localizzazione dell'impianto, ma giustifica la scelta compiuta sia da un punto di vista progettuale (utilizzo e ripristino di manufatti esistenti, da tempo in disuso) sia da un punto di vista energetico (produzione da fonti rinnovabili, con notevole risparmio energetico);

#### **Rilevato che:**

- Dal punto di vista amministrativo:
  1. la domanda originaria di concessione risale al 1993 e fu presentata dalla Ditta Guglielmo Ermando; nel 1999 la titolarità della pratica di concessione è stata rilevata dalla Società CIE S.p.A. di Torino;
  2. il prelievo in oggetto risulta soggetto a Dossier CAP, ai sensi della D.G.R. n. 74-45166 del 26.4.1995, in quanto ricadente in zona ad elevata sensibilità ambientale (punto 11.1 lettera c), in ragione della presenza di una captazione idroelettrica in atto nel tratto sotteso;
- Dal punto di vista della pianificazione territoriale:

1. l'intervento si inserisce nella fascia fluviale del fiume Dora, caratterizzata in parte dalla fascia di vegetazione ripariale ed in parte dall'uso prevalentemente agricolo del suolo (ad esclusione di un tratto iniziale residenziale); il sito su cui insiste il progetto risulta inoltre compreso in una vasta area destinata dal Piano Regolatore Generale a parco pubblico di interesse intercomunale per via del suo "pregio ambientale e documentario" ("Parco Agronaturale della Dora");
  2. l'opera in oggetto ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 490/99, art. 146, *lettera c*) (opera ricadente nella fascia di 150 m dai corso d'acqua iscritti negli elenchi del R.D. n. 1775 del 11/12/1933); occorre inoltre verificare l'eventualità che, per alcune porzioni del territorio interessate dal progetto, sia presente il vincolo ai sensi del D.Lgs. 490/99, art. 146, *lettera g*) (aree boscate);
  3. l'impianto è situato in area interessata dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (la maggior parte del progetto ricade in fascia A), documento che il PTC fa proprio e alle cui norme rimanda;
  4. il PTC auspica inoltre la tutela dei suoli agricoli presenti nell'area in oggetto (appartenenti alla II classe di capacità d'uso).  
Occorre pertanto valutare la compatibilità del progetto con i suddetti strumenti di pianificazione, al fine di ottimizzarne l'inserimento nel territorio.
- Dal punto di vista della difesa del suolo, si pone l'attenzione sui seguenti possibili elementi di valutazione e di approfondimento:
    1. in riferimento all'opera di presa:
      - ??la sua localizzazione ricade in un'area idrologicamente vulnerabile, in quanto allagata durante l'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000;
      - ??l'opera è localizzata all'interno della fascia A, secondo il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, per tale motivo sarebbe opportuno richiedere un parere ed approfondimenti all'Autorità di Bacino del Po; peraltro il procedimento di concessione di derivazione di acqua prevede l'acquisizione di tale parere;
    2. in riferimento al canale di derivazione:
      - ??è necessaria una descrizione dettagliata delle attuali condizioni di stabilità degli argini danneggiati dall'alluvione e delle potenziali condizioni di rischio idraulico in occasione di piene eccezionali, nonché indicazioni precise sugli interventi di ripristino previsti;
    3. in riferimento alla centrale:
      - ??sono necessarie una ricostruzione stratigrafica dettagliata del sottosuolo ed una stima dei parametri geotecnici e dei valori di capacità portante del terreno di fondazione su cui insisterà l'opera in progetto;
    4. in riferimento all'opera di restituzione:
      - ??sono necessarie una descrizione dettagliata delle attuali condizioni del canale di restituzione, danneggiato in seguito all'alluvione di ottobre 2000, ed indicazioni precise sugli interventi di ripristino previsti, anche con riferimento all'area circostante, anch'essa in stato di dissesto.
  - Dal punto di vista progettuale e tecnico:

1. la ricostruzione del regime idrologico della Dora e la conseguente valutazione delle portate nei diversi mesi dell'anno sono stati stimati sulla base di registrazioni pluviometriche, con calcoli di proporzionalità fra differenti bacini e metodi di regionalizzazione, senza tenere conto delle numerose captazioni (circa 10 nel tratto tra Alpignano e Torino) presenti a monte della presa in oggetto; il fatto inoltre che molti di tali prelievi siano ad uso irriguo e non prevedano quindi una restituzione al fiume, va ad incidere in modo marcato sul valore delle portate effettive presenti in alveo; occorrerebbe quindi ridefinire il bilancio idrico globale effettuando una verifica dei dati progettuali anche mediante una campagna di rilevamento delle portate in alveo e fornendo indicazioni sulle reali condizioni del regime fluviale nel tratto in esame. Al fine di definire in modo preciso il regime idrologico del fiume sarebbe infine opportuno considerare i valori delle portate giornaliere medie effettive, delle portate derivabili e riprodurre una curva di durata delle stesse portate (disponibili ed utilizzabili);
2. il tratto di fiume in oggetto appare di particolare criticità dal punto di vista idrologico, dal momento che sono stati segnalati periodi di secca nei mesi di luglio ed agosto, correlati anche all'utilizzo dell'acqua della Dora da parte del Comune di Torino per la pulizia delle proprie reti fognarie (portata utilizzata presunta:  $1,6 \div 1,7 \text{ m}^3/\text{s}$ ); l'effettivo utilizzo allo scopo dovrà pertanto essere verificato e - se confermato - preso in considerazione nella determinazione delle portate reali in alveo e residue a seguito del prelievo;
3. date le condizioni critiche di portata, riscontrate nei mesi estivi, occorre verificare l'esattezza dei dati utilizzati per il calcolo del DMV, (es.  $H_{\min}$  indicata per il bacino sotteso risulta inferiore alla quota dell'opera di presa; la superficie del bacino che sottende la sezione di presa risulta inferiore -  $1248 \text{ km}^2$  - rispetto a quella indicata in relazione -  $1322 \text{ km}^2$ ), tali dati porterebbero infatti ad una sottostima del DMV di base. Si evidenzia inoltre che, sulla base del DMV calcolato, anche i mesi di gennaio, febbraio e marzo risulterebbero critici poiché la portata stimata immediatamente a valle della traversa sarebbe inferiore a tale valore di DMV; non è stata infine valutata l'eventualità di effettuare un rilascio modulato del DMV, in modo da tenere conto delle consistenti variazioni stagionali di portata e mitigare così l'effetto di "appiattimento" dei valori minimi a valle della captazione;
4. occorrono maggiori informazioni sul numero effettivo, sulla localizzazione precisa e sulla quantificazione dei prelievi irrigui presenti a monte e nel tratto sotteso del corso d'acqua in oggetto; in particolare, si fa riferimento alla bealera "Putea", al canale "LA Canala" in sponda sinistra della Dora - a monte rispetto alla presa del canale della Cossola, nonché a due prese ad uso irriguo, denominate "Vecchio" e "Nuovo canale di Lucento"; sulla base di quanto affermato anche al punto 1, occorre effettuare una stima quantitativa delle portate utilizzate dalle suddette bealere, in modo da ricostruire il reale andamento delle portate nel tratto fluviale in oggetto e stabilire la corretta entità dei rilasci (eventualmente aumentando il DMV di base);
5. non è stata verificata la conformità delle caratteristiche tecniche della scala per il passaggio artificiale dell'ittiofauna alle prescrizioni della D.G.P. n. 746-151363/2000; occorre inoltre verificare che le quote della scala di risalita dell'ittiofauna, rispetto alla soglia dell'opera di presa, siano tali da garantire il totale passaggio del DMV anche in condizioni di magra;
6. la ricostruzione del bilancio idrico globale del fiume risulta carente di un'analisi dei trasporti solidi - cospicui nel tratto di interesse: non vengono infatti forniti dati relativi alla torbidità delle acque (ritenuta rilevante per la grande quantità di limo in sospensione dovuta a frequenti movimenti e prelievi a monte, con conseguenti problemi di usura e di intasamenti);
7. sono state riscontrate alcune imprecisioni nelle indicazioni relative ai dati delle portate derivabili e derivate; occorre dettagliare mese per mese i valori di portata (massimi, minimi e medi) derivati e, rispetto a questi, i valori di portata destinati ad uso irriguo ed idroelettrico;

8. manca la descrizione della modalità di raccordo della strada di accesso al cantiere con la rete viabile esistente; non sono inoltre descritte le operazioni di sistemazione del terreno per la realizzazione della suddetta strada e del piazzale di cantiere; dovranno essere dettagliatamente descritte la localizzazione di ciascuna area di intervento e le modalità dei lavori previsti, ponendo particolare attenzione nei confronti dell'utilizzo del suolo, data l'alta capacità d'uso dei suoli agricoli su cui insisteranno le opere in oggetto (classe II);
9. mancano indicazioni sulla modalità di realizzazione dei lavori di sistemazione previsti lungo le sponde del canale danneggiate dall'alluvione; dovranno essere fornite in particolare informazioni riguardo il materiale necessario (tipologia del materiale; stima delle volumetrie necessarie; localizzazione dei siti di prestito; modalità di trasporto);
10. è indicata una stima delle quantità di rifiuti solidi derivanti dalla fase di cantiere, non vengono distinte le tipologie di rifiuto, né vengono fornite indicazioni sulla loro destinazione finale;
11. mancano indicazioni relative alle variazioni del perimetro bagnato, delle altezze d'acqua e del profilo della corrente relative a più sezioni lungo il tratto di torrente sotteso dall'opera di presa (con riferimento alle portate di magra), a seguito della derivazione; non viene inoltre fornita alcuna indicazione sulla conformazione del fondo dell'alveo, determinante per la stima degli effettivi valori dei parametri idraulici sopra indicati;
12. mancano informazioni sia sullo stato del tratto di canale in galleria (parte in roccia e parte in muratura), sia sulle condizioni del tratto a cielo aperto crollato a seguito dell'alluvione (occorrerebbe un esame su un settore dell'argine sufficientemente esteso, dal momento che il punto risulta critico a causa della stretta vicinanza della Dora); sarebbero quindi necessarie non solo, come già evidenziato in precedenza, una descrizione delle modalità dei lavori di ripristino del tratto di canale danneggiato, ma anche una verifica dello stato di stabilità delle sponde della Dora adiacenti al canale (è stata infatti riscontrata la presenza di importanti fenomeni erosivi spondali a seguito dei recenti episodi alluvionali);
13. negli elaborati non viene descritta la distribuzione della portata di restituzione al corso d'acqua; non sono inoltre previsti misuratori della portata di rilascio;
14. non vengono descritte le modalità di raccolta e scarico delle acque (per la fase di cantiere), nonché dell'eventuale allacciamento alla rete fognaria;
15. non viene descritta la modalità di misura della portata derivata;
16. mancano indicazioni sulle modalità di regolazione delle portate in eccesso all'inizio del canale a cielo aperto (ad opera di uno sfioratore e due scaricatori);
17. manca una descrizione dei lavori di predisposizione del terreno necessari per la realizzazione sia dell'edificio adibito alla sistemazione delle turbine sia del box prefabbricato per la sistemazione della centralina; occorrono quindi maggiori informazioni sulla stratigrafia dei terreni di fondazione della centrale;
18. occorrono maggiori informazioni sul collegamento alla rete ENEL (percorso e lunghezza del tracciato, dimensioni del cavo, lavori di predisposizione e risistemazione per l'interramento), nonché sulla posa - da parte dell'ENEL - della linea aerea della lunghezza di 650 m, indicata nella relazione; nella documentazione presentata vengono inoltre indicati valori diversi di tensione della linea a cavo (15 kV, 22 kV);
19. mancano indicazioni riguardo alla modalità di funzionamento dell'impianto nel caso in cui la portata derivata scenda al di sotto della portata minima (peraltro non specificata) ammessa dalle turbine stesse.

- Dal punto di vista ambientale:

1. l'opera in progetto interferisce direttamente con il fiume Dora Riparia determinando la sottrazione di circa 10 m<sup>3</sup>/s di acqua per un tratto sotteso di 2,5 km; il tratto di fiume in oggetto mostra inoltre uno stato di qualità preesistente non ottimale e quindi una situazione delicata per il mantenimento dell'equilibrio naturale degli ecosistemi acquatici e ripariali; a tale riguardo si evidenzia che la stima della qualità del corso d'acqua presentata non risulta esauriente poiché fa riferimento solo ad alcuni parametri chimico-fisici, tali dati sono inoltre relativi alle caratteristiche della Dora Riparia a Torino; non si fa alcuna menzione di eventuali campionamenti ed analisi nel tratto interessato dalla derivazione, né a valutazioni quantitative con indicazioni sull'indice di classe di qualità biologica delle acque;
2. non è stata considerata l'influenza di importanti elementi di carico antropico gravanti sull'area, in particolare gli scarichi di due grandi impianti di depurazione, rispettivamente a monte (circa 600 m) e a valle del tratto d'alveo sotteso, in grado di interferire pesantemente sullo stato qualitativo globale del corso d'acqua; in questo caso, il fenomeno che va attentamente considerato è una eventuale diminuzione delle capacità di autodepurazione dell'intero corpo idrico, in relazione alla derivazione d'acqua; sulla base della documentazione presentata non è quindi possibile una corretta valutazione degli impatti sulla risorsa idrica, in quanto risultano sottostimati gli effetti cumulativi derivanti dalle interazioni con le opere esistenti a monte e a valle dell'area di progetto;
3. dato l'attuale stato qualitativo del tratto di corso d'acqua in oggetto, si ritiene utile una valutazione delle caratteristiche idrologiche che tenga conto anche dell'elevato trasporto solido riscontrato e delle condizioni di turbolenza ed ossigenazione del fiume; a tale riguardo si evidenzia che non è stata stimata la quantità effettiva di materiale solido in sospensione, non è stato specificato come verrà gestito il materiale raccolto dallo sgrigliatore (spesso ricco di rifiuti urbani), né è stato valutato il rischio di ulteriore intorbidimento delle acque a causa delle operazioni di pulizia del dissabbiatore;
4. con riferimento a quanto evidenziato nei punti precedenti, si ritiene necessaria una definizione complessiva e dettagliata dello stato "quali-quantitativo" del corpo idrico interessato dall'opera in progetto, in linea con le disposizioni del D.Lgs 152/99;
5. la riduzione della portata in alveo, a seguito del prelievo, può causare un peggioramento della qualità biologica del corpo idrico (attualmente non ottimale) e ricadute (anche permanenti) sugli ecosistemi acquatici e ripariali e, di conseguenza, anche sugli aspetti paesaggistici; la quantificazione di tali impatti risulta comunque, sulla base della documentazione presentata, di difficile attuazione; una quantificazione del rilascio (eventualmente modulato) che consenta una compatibilità del prelievo con il mantenimento delle valenze ecologiche e paesaggistiche dell'area dovrebbe discendere dal complesso di valutazioni evidenziate; per un rilascio compatibile con l'equilibrio fluviale può essere inoltre presa in considerazione la possibilità di aumentare il valore calcolato del DMV sino a 9600 l/s, come consigliato dal Servizio Tutela Flora e Fauna (prot. n. 178847 del 3/11/99);
6. non è stata fornita una descrizione completa dello stato ambientale "ante operam", non solo riguardo alle caratteristiche qualitative del corso d'acqua, ma di tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate dal progetto (con individuazione degli eventuali ricettori sensibili), soprattutto con riferimento ad un'area vasta, non limitata alla ristretta fascia del corso d'acqua; è invece presumibile che l'opera interferisca, con differenti modalità ed intensità, sulle varie componenti ambientali coinvolte (es. vegetazione ripariale; avifauna; ecosistemi acquatici);

7. in base alle "Linee di gestione delle risorse idriche dei principali bacini idrografici affluenti del fiume Po in Provincia di Torino", redatte dalla Provincia (D.G.P. n. 128-182882 del 30.12.1996 e D.G.P. n. 81-55455 del 8.5.1997), il tratto di fiume in esame, date le sue condizioni ambientali, rientra nelle aree considerate a "regime di recupero", per tali aree non è previsto attualmente il rilascio di alcuna nuova concessione sino al conseguimento degli obiettivi di qualità definiti dal D.lgs 152/99 e s.m.i;
8. non è stato considerato il pregio naturalistico e le funzioni di fruizione per i centri urbani dell'intorno dell'area in oggetto, essa infatti non solo rappresenta un'"oasi verde" tra gli abitati di Torino e Collegno, ma è stata individuata anche come zona di passaggio per l'avifauna durante i periodi di migrazione; tale area è considerata zona umida e necessita quindi di particolare tutela. La descrizione dello stato vegetazionale dell'area di progetto non è sufficientemente dettagliato, non è indicato se ci sarà asportazione di specie e, in caso affermativo (si fa solo riferimento al taglio di alcuni alberi in prossimità del vecchio edificio della centrale), la tipologia delle specie asportate; mancano indicazioni sugli eventuali interventi di ripristino; la diminuzione dell'altezza d'acqua in alveo a seguito del prelievo richiede inoltre una dettagliata valutazione delle possibili ripercussioni sulla vegetazione ripariale, in relazione alla possibile alterazione del suo equilibrio naturale; occorre quindi una descrizione dettagliata della tipologia della vegetazione sponale, della sua estensione e distribuzione lungo le rive. Non viene messa in evidenza l'eventuale presenza di specie protette e quindi la possibile pressione esercitata su di esse dalla riduzione della portata del torrente;
9. l'analisi ambientale presentata interessa solo alcuni degli effetti negativi conseguenti alla realizzazione delle opere in progetto, risulta pertanto carente riguardo all'individuazione dei tutti gli impatti potenziali sulle diverse componenti ambientali in un congruo intorno dell'area di progetto e di una valutazione per determinare se tali impatti risultino diretti o indiretti, a breve, medio o lungo termine, permanenti o temporanei, reversibili o irreversibili;
10. non sono stati quantificati e descritti gli effetti legati al trasporto dei materiali derivanti dalla fase di cantiere e in particolare, per quanto riguarda i mezzi pesanti utilizzati, non è stato considerato l'impatto dovuto al passaggio attraverso il centro di Collegno ed in prossimità delle cascate presenti nell'area di progetto; non sono state inoltre chiaramente individuate le vie di accesso utilizzate, tenuto conto che il sito dove è prevista la realizzazione della centrale è raggiungibile sia da est sia da ovest, lungo percorsi sterrati;
11. non vengono fornite indicazioni sui possibili sistemi adottabili per ottimizzare l'inserimento delle nuove opere in progetto nel territorio circostante; si evidenzia la carenza documentale riguardo la descrizione della situazione esistente del paesaggio (non si fa inoltre alcun accenno ad eventuali interventi relativi al vecchio edificio della centrale);
12. l'impatto visivo dell'edificio della centrale non è considerato significativo, non viene però descritta la qualità architettonica dell'edificio, né vengono descritti i materiali utilizzati per i rivestimenti e le rifiniture; nella relazione si fa inoltre accenno ad un box prefabbricato (sezione in pianta 5,5 × 3,3 m; altezza fuori terra pari a 3 metri) sede della cabina elettrica, il cui impatto visivo (se non mascherato) può essere considerevole;
13. non è stato valutato il rischio di esondazione del corso d'acqua, una parte del progetto (opera di presa) è situata però in un'area idrologicamente vulnerabile;
14. non viene valutato l'impatto sul suolo e sottosuolo in relazione ai possibili rischi geologici connessi sia alla predisposizione del terreno di fondazione per la realizzazione della centrale sia al ripristino dei tratti di canale danneggiati dall'alluvione;
15. non viene presa in considerazione la presenza di altri impianti presenti nelle vicinanze del progetto in esame, l'interferenza tra questi e quindi i possibili impatti cumulativi;



16. non viene fornita una descrizione delle misure previste per la compensazione degli impatti residui sull'ambiente.

**Ritenuto che:**

- l'opera può avere effetti e ricadute di carattere ambientale e paesaggistico non trascurabili, in un contesto che evidenzia una sensibilità complessiva, data la valenza naturalistica residua, in un'area caratterizzata da pressioni antropiche rilevanti, anche con effetti diretti sul corpo idrico;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate. Si ritiene pertanto necessario sviluppare - mediante la redazione di uno Studio di Impatto Ambientale - tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) e di attenzione precedentemente richiamati;
- risulta necessario un approfondimento sui rilasci, con particolare riferimento alla richiesta del Servizio Tutela Flora e Fauna: un aumento del DMV è sicuramente una condizione migliorativa e di maggiore cautela, ma la sua quantificazione ed effettiva ricaduta positiva deve essere definita nell'ambito di valutazioni tecniche specifiche (es. studio dell'estensione dell'alveo bagnato, altezze d'acqua, modulazione del DMV, ecc...);
- per le motivazioni sopra espresse, l'opera debba essere sottoposta alla fase di valutazione di impatto *ex* art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i. e che lo Studio di Impatto Ambientale debba essere specificamente orientato a sviluppare le problematiche evidenziate nel presente provvedimento;

visto il verbale della conferenza dei servizi svoltasi in data 08/05/2001, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

visto il RD 11/12/1933 n. 1775;

visto il D. lgs. 275/1993;

visto il DM 16/12/1923;

vista la D.G.R. N. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

vista la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

vista la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

visto il D. Lgs. 490/99;

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di assoggettare il progetto "Centrale idroelettrica Collegno Salto 3", nel comune di Collegno, proposto dalla società CIE S.p.A., con sede legale in Torino, Corso Matteotti n. 57, sede operativa in Torino, Via Bellardi n. 21 bis, alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di sviluppare le problematiche e gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) evidenziati nel presente provvedimento;
2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 09/08/2001

**Il Dirigente del Servizio**  
*dott.ssa Paola Molina*

DD/sm